

## Studio Biblico n° 17



### “Potenziato per servire”

Prima di ascendere al Cielo, Gesù donò alla Chiesa dei doni affinché i credenti potessero portare avanti l'opera della predicazione del Vangelo al mondo. I discepoli erano persone semplici, senza molte abilità, ma piene di amore per Dio e di predisposizione a fare la Sua volontà. Potenziati dal potere dello Spirito Santo, furono in grado di fare cose meravigliose e di scuotere il mondo allora. Questi stessi doni sono oggi a disposizione dei cristiani.

Scopri un po' di più sui doni dello Spirito e sulla loro contraffazione oggi. La cosa più importante è che preghi Dio e che Gli chiedi di riempirti di entusiasmo, potere e desiderio di servire il tuo prossimo e di predicare il Vangelo.

**1. Di cosa dobbiamo essere informati?** *1 Corinzi 12:1* “Ora, fratelli, non voglio che siate nell'ignoranza riguardo ai doni spirituali.”

**2. Che cosa ha dato Cristo agli esseri umani prima di ascendere in Cielo? Quali sono alcuni di questi doni che Gesù ha conferito a coloro che lo servono?**

*Efesini 4:8, 11* “Per la qual cosa la Scrittura dice: «Essendo salito in alto, egli ha condotto prigioniera la prigionia e ha dato dei doni agli uomini»; “Ed egli stesso ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti e altri come pastori e dottori”;

*1 Corinzi 12:28* “E Dio ne ha costituiti alcuni nella chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come dottori; poi ha ordinato le potenti operazioni; quindi i doni di guarigione, i doni di assistenza e di governo e la diversità di lingue.”

*Gesù conferì ai Suoi seguaci doni spirituali per dare loro potere nella difficile missione che li attendeva. Si noti che tra i doni concessi c'è quello della profezia, che ci ricorda lo studio biblico n° 14, che abbiamo già studiato.*

**3. A quale scopo furono dati questi doni alla Chiesa?**

*Per la crescita e la maturazione dei membri di Chiesa, per prepararli al ministero (servizio) e per promuovere l'unità.*

**4. Chi sceglie i doni per le persone? Dovrebbero avere o cercare tutti lo stesso dono?** *1 Corinzi 12:11, 29, 30* “Or tutte queste cose le opera quell'unico e medesimo Spirito, che distribuisce i suoi doni a ciascuno in particolare come vuole”; “Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti dottori?”; Hanno tutti il dono di potenti operazioni? Hanno tutti i doni di guarigioni? Parlano tutti diverse lingue? Interpretano tutti?”

*È interessante notare che in 1 Corinzi 12 Paolo paragonò la chiesa a un corpo, chiarendo che tutte le parti (organi e membra) di quel corpo sono importanti e indispensabili, e che non dovremmo voler essere tutti la stessa parte, perché così il corpo non sopravviverebbe. Inoltre, l'apostolo chiarisce che è lo Spirito Santo, come il Dio sovrano, che sceglie quali doni darà a ciascuno.*

## **5. I doni dello Spirito rimarranno per sempre? Quando non saranno più necessari?**

*Quando Gesù ritorna, i doni spirituali (che servono a edificare la Chiesa e ad aiutare a predicare il Vangelo) non saranno più necessari.*

## **6. Tra i doni dati alla Chiesa c'è quello di parlare lingue straniere senza averle studiate. Legga il capitolo 2 degli Atti degli Apostoli e scopra perché questo dono è stato dato ai discepoli.**

*Atti 2:1-12 La discesa dello Spirito Santo.* “Come giunse il giorno della Pentecoste, essi erano tutti riuniti con una sola mente nello stesso luogo. E all'improvviso venne dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffiava, e riempì tutta la casa dove essi sedevano. E apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano, e andarono a posarsi su ciascuno di loro. Così furono tutti ripieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, secondo che lo Spirito dava loro di esprimersi. Or a Gerusalemme dimoravano dei Giudei, uomini pii, da ogni nazione sotto il cielo. Quando si fece quel suono, la folla si radunò e fu confusa, perché ciascuno di loro li udiva parlare nella sua propria lingua. E tutti stupivano e si meravigliavano, e si dicevano l'un l'altro: «Ecco, non sono Galilei tutti questi che parlano? Come mai ciascuno di noi li ode parlare nella propria lingua natia? Noi Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia che è di fronte a Cirene e noi residenti di passaggio da Roma, Giudei e proseliti, Cretesi ed Arabi, li udiamo parlare delle grandi cose di Dio nelle nostre lingue!». E tutti stupivano ed erano perplessi, e si dicevano l'un l'altro: «Che vuol dire questo?». Altri invece li schernivano e dicevano: «Sono ripieni di vin dolce!».

*La concessione del dono delle lingue in Atti 2 fu il meraviglioso potere accordato ai discepoli per adempiere l'ordine di andare a predicare il Vangelo al mondo intero (Matteo 28:19). La grande sfida era: come potevano uomini così semplici predicare il Vangelo a persone di così diverse nazionalità riunite per la festa della Pentecoste? La promessa di Cristo: "Restate a Gerusalemme fino a quando non sarete rivestiti di potere dall'alto" si è avverata perfettamente quando "tutti (i discepoli) ripieni di Spirito Santo cominciarono a parlare in altre lingue, secondo che lo Spirito dava loro di esprimersi" (Atti 2:4).*

*Si noti che queste "altre lingue" non erano strane, perché le persone (16 lingue) presenti capivano ciò che i discepoli dicevano: "Li udiamo parlare delle grandi cose di Dio nelle nostre lingue!" (Atti 2:11). Questo è il vero dono delle lingue. Ciò che differisce da questo può essere tutt'altro che biblico. Si ricordi che lo Spirito Santo agisce così: in silenzio (Abacuc 2:20); nessuna confusione (1 Corinzi 14:33); con decenza e ordine (1 Corinzi 14:40); con riverenza (Ebrei 12:28); e senza gridare (Efesini 4:31).*

*Matteo 28:19* “Andate dunque, e fate discepoli di tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.”

*Abacuc 2:20* “Ma l'Eterno è nel suo tempio santo; tutta la terra faccia silenzio davanti a lui.”

*1 Corinzi 14:33* “Perché Dio non è un Dio di confusione, ma di pace; e così si fa in tutte le chiese dei santi.”

*1 Corinzi 14:40* “Ma ogni cosa sia fatta con decoro e con ordine.”

*Ebrei 12:28* “Perciò, ricevendo il regno che non può essere scosso, mostriamo gratitudine, mediante la quale serviamo Dio in modo accettabile, con riverenza e timore.”

*Efesini 4:31* “Sia rimossa da voi ogni amarezza, ira, cruccio, tumulto e maldicenza con ogni malizia.”

## **7. Ora leggi attentamente 1 Corinzi 14:1-19. Come distinguere il vero dal falso dono delle lingue? Questo testo di Paolo presenta perlomeno sette principi per avvalorare questo dono.**

*I Corinzi 14:1-19 Superiorità del dono di profezia su quello delle lingue* “Desiderate l'amore e cercate ardentemente i doni spirituali, ma soprattutto che possiate profetizzare, perché chi parla in altra lingua non parla agli uomini, ma a Dio; poiché nessuno lo comprende, ma egli in spirito proferisce misteri. Chi profetizza, invece, parla agli uomini per edificazione, esortazione e consolazione. Chi parla in altra lingua edifica se stesso, ma chi profetizza edifica la chiesa. Io vorrei che tutti parlaste in lingue, ma molto più che profetizaste, perché chi profetizza è superiore a chi parla in lingue a meno che egli interpreti, affinché la chiesa ne riceva edificazione. Ma ora, fratelli, se venissi a voi parlando in lingue, che vi gioverei se non vi parlassi per mezzo di rivelazione, o di conoscenza, o di profezia, o di insegnamento? Le cose inanimate stesse che emettono un suono, come il flauto e la cetra, se non danno suoni distinti, come si riconoscerà ciò che si suona con il flauto o con la cetra? Se infatti la tromba dà un suono sconosciuto, chi si preparerà alla battaglia? Così anche voi, se con la lingua non proferite un parlare intelligibile, come si comprenderà ciò che è detto? Sarebbe infatti come se voi parlaste all'aria. Vi sono, ad esempio, tante varietà di suoni di lingua nel mondo, e nessuno di essi è senza significato. Se dunque io non comprendo il significato del suono, sarò come uno straniero per chi parla, e chi parla sarà uno straniero per me. Così anche voi, poiché siete desiderosi di avere doni spirituali, cercate di abbondarne per l'edificazione della chiesa. Perciò chi parla in altra lingua preghi di poter interpretare, perché, se io prego in altra lingua, il mio spirito ben prega, ma la mia mente rimane infruttuosa. Che si deve dunque fare? Pregherò con lo spirito, ma lo farò anche con la mente; canterò con lo spirito, ma canterò anche con la mente. Tuttavia, se tu lodi Dio con lo spirito, colui che occupa il posto del profano, come dirà "amen" al tuo ringraziamento, poiché egli non comprende ciò che tu dici? Infatti tu puoi anche rendere un bel ringraziamento, ma l'altro non è edificato. Io ringrazio il mio Dio, perché parlo in lingue più di voi tutti. Ma nell'assemblea preferisco dire cinque parole con la mia intelligenza per istruire anche gli altri, piuttosto che diecimila parole in altra lingua.”

*a. Deve essere una lingua nota o "lingua delle nazioni", come alla Pentecoste, quando ognuno ha sentito parlare nella propria lingua madre.*

*Atti 2:4, 8* “Così furono tutti ripieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, secondo che lo Spirito dava loro di esprimersi. Come mai ciascuno di noi li ode parlare nella propria lingua natia?”

*b. Che sia per l'edificazione, vale a dire, che ci si possa capire ciò che si parla.*

*I Corinzi 14:9* “Così anche voi, se con la lingua non proferite un parlare intelligibile, come si comprenderà ciò che è detto? Sarebbe infatti come se voi parlaste all'aria.”

*c. È un segno per i non credenti, o per la predicazione del Vangelo.*

*I Corinzi 14:22* “Pertanto le lingue sono un segno non per i credenti, ma per i non credenti, mentre la profezia non è per i non credenti, ma per i credenti.”

*d. Parlano due, o un massimo di tre, ad ogni riunione della chiesa.*

*e. Questi due o tre non dovrebbero parlare tutti insieme, allo stesso tempo, ma uno alla volta.*

*f. Oltre a parlare "uno dopo l'altro", si deve avere un interprete accanto a chi parla per tradurre tutto in un discorso comprensibile alla congregazione.*

*I Corinzi 14:27* “Se uno parla in altra lingua, si faccia questo da due o tre al più, e l'un dopo l'altro, e uno interpreti.”

*g. Se non c'è un traduttore/interprete, non si dovrebbe parlare in altre lingue nella chiesa, ma piuttosto tacere.*

*I Corinzi 14:28* “Ma se non vi è chi interpreti, si taccia nella chiesa chi parla in altra lingua, ma parli a se stesso e a Dio.”

*Per i pentecostali, il dono delle lingue è un aspetto fondamentale della vita cristiana.*

*Ma che dire dei Samaritani (Atti 8:15-17), Giovanni Battista (Luca 1:15), Maria (Luca 1:35), Elisabetta, cugina di Maria (Luca 1:41), Zaccaria, padre di Giovanni Battista (Luca 1:67), Gesù Cristo (Luca 3:22), i sette diaconi della chiesa apostolica (Atti 6:1-7) e Stefano (Atti 6:5; 7:55)?*

*Tutti loro erano innegabilmente pieni dello Spirito Santo, ma non parlavano lingue strane. Gli stessi apostoli, in un'altra occasione in cui il dono delle lingue non era necessario, erano indubbiamente pieni di Spirito, ma non parlavano in lingue (vedi Atti 4:31).*

*Atti 4:31 “E, dopo che ebbero pregato, il luogo dove erano radunati tremò; e furono tutti ripieni di Spirito Santo, e annunziavano la parola di Dio con franchezza.”*

### **LA MIA DECISIONE:**

*Decido di usare i miei doni per il popolo di Dio e per predicare il Vangelo, affinché Cristo possa tornare presto. Ho messo la mia vita, i miei beni e le mie capacità nelle mani di Dio.*



N.d.T. nella versione italiana i testi biblici sono tratti dalla Nuova Diodati, se non diversamente indicato.

Fonte: <https://michelsonborges.wordpress.com/>

Corso Biblico – Tema 17